



Comune di Palù

Provincia di Verona

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

Relazione

(articolo 1 commi 612 della legge 190/2014)

Società ESA-Com. S.p.A.

Sommario

Le disposizioni che regolano i processi di razionalizzazione delle società partecipate.....	3
ESA-Com. S.p.A. (Eco Servizi Ambientali Comunali S.p.A.)	5
Organo amministrativo	6
Dotazione organica	6
Dati Economici	7
PIANO STRATEGICO INDUSTRIALE e prospettive di integrazioni societarie	8
Sistemi di controllo analogo.....	10
Carta dei servizi.....	11
Normativa in materia di trasparenza e anticorruzione.....	11

Le disposizioni che regolano i processi di razionalizzazione delle società partecipate.

La legge n. 190/2014 prevede un complesso di norme costituenti impulso agli enti locali per la realizzazione, a partire dal 2015, di processi di razionalizzazione dei servizi pubblici locali (in particolare di quelli a rete) e, soprattutto, delle società da essi partecipate, con l'obiettivo di ridurre (anche mediante aggregazioni) gli attori del sistema e di conseguire risparmi.

Le disposizioni contenute nei commi da 609 a 616 dell'art. 1 della legge definiscono anzitutto le linee di sviluppo che le amministrazioni locali dovranno seguire per assicurare una maggiore efficienza dei servizi pubblici con organizzazione riferita agli ambiti territoriali ottimali, determinando l'obbligatoria costituzione degli enti di governo per il servizio idrico, per il ciclo integrato dei rifiuti e per i trasporti pubblici locali (già realizzata in molte regioni), nonché l'altrettanto obbligatoria adesione dei comuni a tali organismi di riferimento per gli Ato.

Gli enti di governo divengono responsabili dell'intero processo di gestione dei servizi, sin dalla definizione della relazione prevista dall'art. 34 del d.l. n. 179/2012 conv. in l.n. 221/2012, nella quale dovranno evidenziare la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario per la forma di affidamento prescelta, nonché gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali relative compensazioni. Rispetto all'affidamento, le nuove disposizioni (comma 609) prevedono che siano esplicitate le scelte inerenti gli investimenti per reti e infrastrutture, nonché richiedono la predisposizione di un piano economico-finanziario (da inserire nella relazione ex art. 34), volto ad assicurare l'equilibrio della gestione nell'arco di durata della concessione.

La linea di intervento specifico sulle società è invece definita dai commi da 611 a 615 dello stesso art. 1 della legge n. 190/2014, secondo uno schema che richiede l'impegno degli enti locali sin dall'inizio del 2015, dovendo essi avviare dei percorsi di razionalizzazione delle proprie partecipazioni sin da gennaio, con traduzione delle misure individuate in un piano operativo, da approvare, pubblicare sul sito internet e inviare alla Corte dei Conti entro il 31 marzo 2015.

Le strategie delle amministrazioni dovranno essere elaborate e sviluppate tenendo conto dei criteri stabiliti dalla legge di stabilità 2015, che mirano alla riduzione del numero delle società ed al conseguimento di risparmi.

Il comma 611 prevede infatti che gli enti provvedano ad avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

L'utilizzo dell'avverbio "anche" nella formulazione della parte della disposizione introduttiva ai macro-criteri lascia ritenere che gli stessi non costituiscano un "numerus clausus" e che, pertanto, le amministrazioni locali possano comporre piani sulla base di ulteriori linee di intervento, anche correlate alle specificità di contesto.

La disposizione stabilisce per gli enti una previsione temporale per la realizzazione delle misure molto limitata, in quanto stabilita al 31 dicembre 2015: tale termine sembra risultare più proprio per l'avvio delle procedure, considerando che, per la gran parte delle soluzioni ipotizzabili come attuative dei macro-criteri, le tempistiche realizzative possono risultare molto più lunghe del previsto (come nel caso delle liquidazioni).

La definizione delle soluzioni possibili per conseguire la riduzione delle partecipate e sostanziali risparmi è rimessa dal comma 612 dell'ad un particolare strumento programmatico.

La disposizione, infatti, stabilisce che:

"I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33"

Di seguito pertanto si riportano i risultati conseguiti dalla società ESA-Com. S.p.A. in riferimento all'ultimo bilancio di esercizio approvato al 31/12/2014.

ESA-Com. S.p.A. (Eco Servizi Ambientali Comunali S.p.A.)

La Società ESA-Com. S.p.A. è interamente partecipata da enti locali e società pubbliche, 19 Comuni e n. 2 società AMIA S.p.A. e CAMVO S.p.A. partecipate da Enti Locali, di seguito si riporta prospetto riepilogativo quote azionarie:

Socio	Numero azioni	Valore azioni/quote	nominale % Quota
Amia S.p.A.	41.600	€ 41.600,00	40,00%
Camvo S.p.A.	48.258	€ 48.258,00	46,40%
Comune di Trevenzuolo	2.702	€ 2.702,00	2,60%
Comune di Terrazzo	1.040	€ 1.040,00	1,00%
Comune di Angiari	1.040	€ 1.040,00	1,00%
Comune di Casaleone	1.040	€ 1.040,00	1,00%
Comune di Isola della Scala	1.040	€ 1.040,00	1,00%
Comune di Oppeano	942	€ 942,00	0,91%
Comune di Belfiore	942	€ 942,00	0,91%
Comune di Vigasio	520	€ 520,00	0,50%
Comune di Nogara	520	€ 520,00	0,50%
Comune di Nogarole Rocca	520	€ 520,00	0,50%
Comune di Salizzole	520	€ 520,00	0,50%
Comune di Roverchiara	520	€ 520,00	0,50%
Comune di San Pietro di Morubio	520	€ 520,00	0,50%
Comune di Gazzo Veronese	520	€ 520,00	0,50%
Comune di Sorgà	520	€ 520,00	0,50%
Comune di Concamarise	520	€ 520,00	0,50%
Comune di Palù	520	€ 520,00	0,50%
Comune di Erbè	98	€ 98,00	0,09%
Comune di Isola Rizza	98	€ 98,00	0,09%
Totale	104.000	€ 104.000,00	100,00%

Data di costituzione: 26 luglio 2000 – atto del Notaio Dott. Lucio Lombardi, notaio in Isola della Scala – rep. n. 61631

Durata: 31 dicembre 2030

Oggetto Sociale: La Società ha la finalità di gestire servizi pubblici locali a rilevanza economica con la modalità in house ed ha per oggetto l'organizzazione, la gestione e l'esecuzione in proprio o a mezzo di terzi di servizi in materia ambientale.

I criteri proposti dal comma 611 della legge 190/2014, riguardo alle società di gestione dei servizi, prevedono l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica. La norma, quindi,

non obbliga alla soppressione di tali società (lett. d).

Per i seguenti Soci si elencano i rappresentanti delle amministrazioni comunali all'interno della scrivente Società:

Organo amministrativo

Numero degli amministratori: 3

a) Situazione dal 27.05.2010 al 22.05.2013

Comune o Ente Socio	Amministratore	Carica ricoperta	Compenso lordo annuo PREVISTO	Decorrenza della carica	Scadenza della carica
Comune di Oppeano	<i>Caucchioli Pietro</i>	Presidente CdA	€ 18.000,00	27/05/2010	22/05/2013
Comune di Terrazzo	<i>Ziviani Mauro</i>	Consigliere	€ 12.000,00	27/05/2010	22/05/2013
Comune di Vigasio	<i>Mantovani Giovanni</i>	Consigliere	€ 12.000,00	27/05/2010	22/05/2013

b) Situazione dal 22.05.2013

Comune o Ente Socio	Amministratore	Carica ricoperta	Compenso lordo annuo PREVISTO	Decorrenza della carica	Scadenza della carica
Nessuno	<i>Dusi Maurizio</i>	Presidente CdA	€ 12.600,00	22/05/2013	Approvazione Bilancio al 31.12.2015
Comune di Nogara	<i>Deluca Anna (*)</i>	Consigliere	€ 6.000,00	22/05/2013	Approvazione Bilancio al 31.12.2015
CAMVO Spa	<i>Spezzoni Serena Teresa (*)</i>	Consigliere	€ 6.000,00	22/05/2013	Approvazione Bilancio al 31.12.2015

(*) per gli amministratori indicati dall'asterisco, si informa che il compenso viene versato all'Ente Locale e alla Società di cui sono dipendenti.

Dotazione organica

Numero di dipendenti:

DIPENDENTI	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2010
Dirigenti	1	1	1	1	1
Quadri	0	0	0	0	0
Impiegati	11	11	11	11	11
Operai	55	50	43	42	48
TOTALE	67	62	55	54	60

Si specifica che la società fa ricorso al mercato del lavoro da agenzie, al cui personale viene garantito il trattamento previsto dal CCNL Fise Assoambiente il numero medio dei somministrati per picchi di raccolta nel periodo primaverile ed estivo, sostituzione ferie e malattia è di circa 15 unità.

Dati Economici

Bilanci d'esercizio in sintesi di Società ESA-Com. S.p.A. :

Risultato d'esercizio

2011	2012	2013	2014
293.425	279.550	572.562	194.340

Fatturato

2011	2012	2013	2014
9.057.892	9.442.565	10.040.051	9.594.679

Stato Patrimoniale

Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31/12/2014
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni	1.172.963	1.070.854	995.530	1.078.579
C) Attivo circolante	3.403.016	3.543.824	4.286.528	4.828.774
D) Ratei e risconti	54.743	88.321	101.394	93.055
Totale Attivo	4.630.722	4.702.999	5.383.452	6.000.409

Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014
A) Patrimonio netto	832.790	1.112.340	1.684.902	1.879.241
B) Fondi per rischi ed oneri	865.404	1.154.375	1.175.175	1.175.375
C) Trattamento di fine rapporto	339.278	372.400	416.623	504.025
D) Debiti	2.590.724	2.062.282	2.102.222	2.433.974
E) Ratei e Risconti	2.526	1.602	4.531	7.794
Totale Passivo	4.630.722	4.702.999	5.383.452	6.000.409

Conto Economico				
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31/12/2014
A) Valore della produzione	9.057.892	9.443.565	10.040.051	9.594.679
B) Costi di produzione	8.222.690	8.806.933	9.082.630	9.116.155
Differenza	835.202	636.632	957.421	478.524
C) Proventi e oneri finanziari	-53.422	-48.034	-54.920	-47.010
D) Rettifiche valore attività finanziarie	-64.461	0,00	0,00	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	-17.565	-20.703	60.060	8.981
Risultato prima delle imposte	699.754	567.895	962.562	440.494
Imposte	-406.329	-288.345	-390.000	-246.154
Risultato d'esercizio	293.425	279.550	572.562	194.340

PIANO STRATEGICO INDUSTRIALE e prospettive di integrazioni societarie

Come ben noto ESA-Com. S.p.A. e S.I.V.E. s.r.l. hanno avviato un percorso di aggregazione societaria,

mediante un'operazione di fusione per incorporazione, che porterà, se approvata dai rispettivi organi sociali, alla costituzione di un'azienda di rilevante importanza per lo svolgimento del servizio raccolta rifiuti nel bacino rifiuti "Verona Sud".

Le novità introdotte dalla Legge di Stabilità 2015 rafforzano in linea di massima la sostenibilità dell'operazione di integrazione in corso.

Dal nuovo quadro giuridico infatti emerge un sempre maggiore favor del Legislatore nei confronti di operazioni che comportino la riduzione del numero di società a partecipazione pubblica aventi in particolare ad oggetto la gestione di SPL di rilevanza economica, tra cui esplicitamente anche le gestioni del servizio rifiuti.

Sul punto le disposizioni di maggior impatto per l'operazione in corso appaiono essere due:

- ❖ **l'art. 1 comma 609 della Legge di Stabilità** che ha modificato l'art. 3 – bis del DL 138/2011, in particolare nella parte in cui:
 - stabilisce il **mantenimento delle gestioni in essere fino alle scadenze previste, a fronte di operazioni societarie di successione (in via universale o parziale) anche in caso di acquisizione o fusione societaria**, sempre che vi sia il rispetto dei criteri qualitativi stabiliti inizialmente.

Sul punto si deve tenere presente che il potere di accertamento della persistenza dei criteri qualitativi e della permanenza delle condizioni di equilibrio economico-finanziario delle gestioni, anche al fine di procedere **alla rideterminazione delle scadenze di tutte o alcune delle concessioni in essere, viene attribuito agli Enti di governo degli Ambiti o ai bacini territoriali ottimali e non ai singoli EE.LL.**

- ❖ **l'art. 1, commi 611-616 della citata Legge di Stabilità**, ove è disposto che **gli enti locali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto di alcuni criteri tra i quali - nel caso di specie - risultano di particolare rilievo:**
 - quello di cui alla lett.c), relativo all' **"eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni"**;
 - quello di cui alla lett. d) relativo all' **"aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica"**.

In relazione alle nuove norme sopra riportate, **l'operazione di fusione per integrazione ipotizzata nell'ambito della Bassa Veronese appare dunque in linea con le finalità perseguite.**

Al riguardo preme ricordare alle SS.VV. che già in data 24 giugno 2013 l'Assemblea del Comitato Intercomunale per il Controllo Congiunto e in seguito l'Assemblea dei Soci di ESA-Com. S.p.A. hanno approvato uno studio di fattibilità contenente le linee guida per l'attuazione di un progetto di aggregazione territoriale fra società SPL in house che svolgono il servizio di raccolta nel territorio nella bassa veronese.

Dall'aggregazione si otterrebbe infatti:

a) una società di dimensioni più significative , che costituirebbe nel breve periodo il naturale interlocutore privilegiato per il Consiglio di bacino qualora si confermasse la possibilità di mantenimento dell'assegnazione in-house del servizio integrato di igiene urbana;

b) una tale società, rafforzata nella struttura e nell'organizzazione rispetto alle attuali, si presenterebbe ben più competitiva ad un'eventuale procedura aperta per l'affidamento del servizio sull'intero ambito ottimale.

Come descritto nello studio di fattibilità ,” si stima quindi che dall’aggregazione di ESA-COM e SIVE sia possibile conseguire nell’effettuazione del servizio integrato di igiene urbana sul medesimo bacino attualmente servito un contenimento dei costi stimato pari al 3%. Tale valore non considera un ulteriore recupero di produttività ed efficienza che si concretizzerebbe in un miglioramento del servizio reso all’utente. Dal punto di vista strategico, l’aggregazione consentirebbe di mantenere la centralità del ruolo delle singole Amministrazioni Comunali per il controllo del servizio sul proprio territorio, anche in una possibile evoluzione di aggregazioni su ambiti di maggiore estensione.”

In successivi incontri l’organo amministrativo della società ha continuato ad informare il CICC sugli sviluppi del progetto e più precisamente in data:

Sistemi di controllo analogo

4 novembre 2013 Comitato Intercomunale Controllo Congiunto

“Relazione del Presidente in riferimento al percorso di aggregazione societaria ESA-Com./S.I.VE./Bovolone Attiva”;

16 dicembre 2013 Comitato Intercomunale Controllo Congiunto

“Progetto per l’integrazione delle Società Pubbliche e Ambientali dell’ambito Verona SUD: criteri e indirizzi”

18 novembre 2014 Comitato Intercomunale Controllo Congiunto

“Aggregazione Societaria ESA-Com. Spa/S.I.VE. S.r.l. - Presentazione bozza progetto”;

10 marzo 2015 Comitato Intercomunale Controllo Congiunto

“Analisi progetto di aggregazione SIVE srl // ESA Com. S.p.A. relazione sulle attività svolte dal gruppo di lavoro incaricato dell’analisi di approfondimento del progetto con focus nei rapporti fra soci Enti Locali (Comuni) e Camvo s.p.a. (società partecipata da Enti Locali)”;

26 giugno 2015 Comitato Intercomunale Controllo Congiunto

“Analisi sviluppi e scenari futuri aziendali” con riferimento al progetto di aggregazione SIVE srl // ESA Com. S.p.A. in occasione del quale è stata analizzata la fattibilità di acquisizione di azioni proprie dal socio AMIA dando mandato di approfondire con il socio Amia la fattibilità dell’acquisizione di azioni proprie;

19 febbraio 2016 Comitato Intercomunale Controllo Congiunto

“Ripresa del progetto di aggregazione societaria ESA-Com. s.p.a. //SIVE srl” con il quale si è stabilita la necessità di continuare il percorso di aggregazione , ma che visto l’approssimarsi della nomina della nuova governance si rende necessario sospendere fino a nuova governance il percorso aggregativo, il quale comunque dovrà essere riadeguato e rivisto.

Pur tuttavia mi preme evidenziare la necessità di valutazione degli schemi dei decreti Madia di prossima

emanazione

- a. testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;
- b. testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale;

che da una prima lettura modificano e abroga norme in materia di SPL e società partecipate, e per i quali in progetto aggregativo necessiterà di adeguamenti.

Va anche evidenziato che è stato costituito il BTO Verona Sud previsto dalla L.R. 52/2012 e che come prevede la norma il bacino dovrà stabilire la forma di gestione del servizio rifiuti.

Carta dei servizi

La carta dei servizi è stata approvata dal C.d.A. in data 30/05/2008 ed è reperibile al seguente indirizzo internet http://www.esacom.it/download/azienda/carta_dei_servizi/CartaDeiServizi.pdf?doc=310

Normativa in materia di trasparenza e anticorruzione

Tutta la documentazione di riferimento è pubblicata sul sito istituzionale della società alla sezione amministrazione trasparente:

http://www.esacom.it/azienda/amministrazione_trasparente-71.html



Il Sindaco
p.a. Gianni Brigo

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Gianni Brigo".